

Antiche storie: la frazione di San Rocco.

Nel 1831, l'Intendenza Regia pone al primo cittadino di Montà alcune domande sullo stato del Cimitero comunale. La risposta tempestiva descrive il luogo delle sepolture conforme a ciò che venne stabilito sotto il "Regime Francese" e che trovandosi in buono stato, momentaneamente non necessita di alcuna riparazione. Tuttavia, aggiunge il sindaco, nel comune esiste un altro cimitero nella borgata di San Rocco, il quale *venne da quegli abitanti stabilito all'epoca della erezione della loro chiesa a parrocchia e che si trova in armonia col prescritto dalle Regie Patenti del 25 novembre 1777.*

Si sottolinea che il cimitero venne costruito senza alcun permesso e anche *senza la voluta autorizzazione del Real Senato.*

Nel maggio dell'anno successivo la corrispondenza tratta ancora l'argomento, alla Giunta comunale dopo aver letto le pubblicazioni del Manifesto Senatorio del 27.3.1832 *sorge un dubbio: il cimitero di San Rocco potrebbe esser troppo angusto?*

Il sindaco prende informazioni; risulta sia largo trabucchi 2,5 e che la popolazione assegnata a tale parrocchia sia di varie centinaia di anime, vorrebbe conoscere altri particolari sull'erezione della parrocchia e sul cimitero ma per ora sembra non avere risposte certe.

A luglio nomina due medici perché verifichino la "convenienza" di tal luogo di sepoltura, affinché forniscano ulteriori dettagliate informazioni. Si informa il prevosto della visita e gli si "intima" di tener a disposizione un uomo di campagna e una zappa!

Occorre attendere sino ad agosto del 1834, quando la corrispondenza comunale informa che quel cimitero è stato *dilatato* e che la spesa totale è stata di lire 261 e 30 centesimi.

Nel frattempo l'attenzione si è spostata sui "Sali e Tabacchi", le informazioni sulla piccola borgata di San Rocco fornite all'Intendente di Alba chi sono di aiuto per conoscere il quotidiano della popolazione.

La nuova Parrocchia - si legge - eretta su quelle fini, dista dal capoluogo 1 miglio e mezzo, la strada è comoda assai e sempre praticabile, essendo comunale si fa *riattare* ogni volta che occorre. Lo Stato della popolazione informa che la borgata comprende 490 anime adulte, suddivisa in vari piccoli cascinali, dei quali parecchi sono *poco più o poco meno distanti dal capoluogo di solo un miglio e ancora si osserva che non essendovi "passaggio" né commercio di sorta* gli abitanti

devono recarsi nel capoluogo o altrove per *rintracciare il necessario, in più essendo la parrocchia provvista di una sola celebrazione della Messa, una parte di essi dovranno recarsi a Montà per assistere alla funzione, non potendo, ovviamente, lasciare i cascinali abbandonati da tutti nello stesso momento.*

Va da sé che costoro in tal occasione possono facilmente provvedere all'acquisto di Sali e Tabacchi a loro necessari.

La rivendita dei generi di Monopolio, a San Rocco, sembra debba attendere ancora qualche tempo.

La lettera giunge sul tavolo del sindaco nell'estate dell'Anno del Signore 1837. Tutti unanimi gli abitanti della frazione di San Rocco, chiedono di poter ottenere il permesso di "preparare un conveniente transito per le processioni" in occasione delle feste pubbliche.

Il prevosto in testa e i parrocchiani appresso desiderano "formare" una strada idonea a uso processionale. Si sono chiamati i proprietari dei terreni proposti e idonei allo scopo, per la cessione amichevole del terreno necessario.

Si sono presentati F. Brossa, V. Casetta, T. Virano, indicati quali proprietari dei terreni, costoro però hanno indicato esservi altri terreni oltre i loro, assai più convenienti per l'uso desiderato. Il sindaco non può far altro che inviare in loco un Consigliere per verificare personalmente i siti indicati. Occorre scegliere le parti di terreno che arrechino minor danno possibile ai Particolari cedenti, tenendo conto anche quale minor prezzo possibile possa esser loro concesso per ciascuna "tavola"; i borghigiani pagherebbero senza problemi le spese, fermo restando che i proprietari, come si è detto, potrebbero cedere spontaneamente e benevolmente quelle piccole porzioni di terreno per il maggior bene e decoro della loro Chiesa.

Per meglio capire la situazione e trovare la soluzione del problema, il 16 novembre, l'Amministrazione comunale si reca a San Rocco, sono presenti il sindaco Antonio Gaia con Giuseppe Almondo, Antonio Novo, Giò Antonio Gianoglio, Vincenzo Casetta, componenti più dei due terzi del Consiglio, manca Antonio Marchisio perché impedito, si associa alla comitiva il segretario comunale e tutti raggiungono la borgata.

Prese le più esatte cognizioni e praticate le più diligenti indagini hanno riconosciuto di concerto col signor Prevosto che:

- È necessaria la cessione di un sito privato, per il degno decoro delle Processioni da farsi in quella parrocchiale.
- Che la località più conveniente riscontrata sia quella parte di strada che si trova uscendo dalla chiesa svoltando a sinistra, sino alla fine del muro, quindi si entra in un piccolo pezzo di vigna, una tavola circa, spettante agli eredi Novo, quindi si procede su altra vigna di una tavola e mezza degli eredi Casetta poi ancora in una porzione di prato e vigna di 6 tavole di Brossa Francesco, si raggiunge così la strada che ritorna alla piazza *della Chiesa per la parte destra*.
- Il valore di tali appezzamenti si aggira intorno alle 9 lire per ogni tavola.

Viste le condizioni, nel momento della decisione finale, alla congrega si aggiunge anche il prevosto don Luigi Nosengo e infine Antonio Novo che dichiara di aderire pienamente sia a nome proprio che dei suoi fratelli e nipoti, così pure farà Giò Antonio Casetta; sembra poi essere presa, alfine, una decisione tanto che il sindaco il giorno seguente convocherà tutte le parti interessate. Non tutti sono presenti ma hanno comunque delegato le altre parti ad aderire al progetto discusso in loco.

Finalmente per i parrocchiani di San Rocco a breve vi saranno degne e onorate processioni dedicate al santo protettore Rocco e sant'Orsola per la quale le ragazze s'impegnano in seno alla loro Confraternita, a san Luigi che raduna tutti i maschi adolescenti e alle due Confraternite alle quali sono iscritti donne e uomini coniugati, che riempiranno d'orgoglio i borghigiani.